

Festival dei Diritti Umani

Sezione EDU

Se la scuola deve educare i giovani a essere consapevoli, gli strumenti che il Festival dei Diritti Umani mette a disposizione sono tra i più efficaci. Film, documentari, incontri con testimoni ed esperti; l'emozione di un'esperienza raccontata da chi l'ha vissuta in prima persona si amalgama con la forza del racconto cinematografico.

La sezione EDU del Festival dei Diritti Umani è costruita pensando alle esigenze degli studenti e dei docenti, da cui riceve input e proposte, per restituirli sotto la forma di spunti di approfondimento sui diritti umani.

Quest'anno il tema è la libertà d'espressione. Che tra i giovani non significa solo giornali censurati e cronisti imprigionati: significa anche il diritto di essere se stessi, di non aver paura a rivendicarlo. Che significa non confondere lo sberleffo con la persecuzione, accettare gli altri senza giudicarli attraverso gli stereotipi. Con questa rielaborazione del concetto di libertà d'espressione si scontrano, ogni giorno, studenti e professori. Il Festival dei Diritti Umani prova a collegare queste diverse interpretazioni per farne una sintesi che indagli sulle libertà e sui limiti del diritto di parola. Da qui l'interesse per il cyberbullismo, i segnali per riconoscerlo, le sanzioni per fermarlo, il confronto con i grandi player della comunicazione digitale. Senza dimenticare che per i giornalisti essere liberi significa non subire minacce dalla mafia o condizionamenti politici ed economici.

Quest'anno, a completamento dell'offerta EDU, c'è anche la visita guidata per un migliaio di studenti alla mostra "La Terra Inquieta" che sarà ospitata dalla Triennale di Milano, co-organizzata con la Fondazione Trussardi.

Un'iniziativa di Reset - Diritti Umani

Via Vincenzo Monti 15
20123 Milano
tel. +39 02 83994280
fax +39 02 83994289
segreteria@festivaldirittiumani.it
www.festivaldirittiumani.it
Facebook: Festival
dei Diritti Umani-Milano
Twitter: FDUmilano

Sede legale

Corso di Porta Vittoria 18
20122 Milano

Martedì 2 Maggio

Contro il bullismo: liberi di essere se stessi.

(9.30-13.30)

Teatro dell'Arte

Proiezione: **Un bacio** di Ivan Cotroneo (Italia 2016, 101')

Lorenzo, Blu e Antonio hanno molte cose in comune: hanno sedici anni, frequentano la stessa classe nello stesso liceo in una piccola città del nord est, hanno ciascuno una famiglia che li ama. E tutti e tre, anche se per motivi differenti, finiscono col venire isolati dagli altri coetanei. La loro nuova amicizia li aiuta a resistere, fino a quando le meccaniche dell'attrazione e la paura del giudizio altrui non li colgono impreparati...

Un bacio è un film sull'adolescenza, sulle prime volte, sulla ricerca della felicità. Ma anche sul bullismo e l'omofobia. Sui modelli e sugli schemi che ci impediscono, e che impediscono soprattutto ai ragazzi, di essere felici, di trovare la strada della loro singola, particolare, personale felicità.

Ospiti: **Luca Bernardo** Direttore Dip. Materno-Infantile-S. Pediatria FBF; **Ivan Cotroneo** regista e scrittore; **Elena Ferrara**, senatrice Partito Democratico.

Extra: "Exponi le tue idee!" edizione straordinaria del contest nazionale di dibattiti tra scuole, promosso da WeWorld. Una sfida tra ragazzi e un manifesto per arginare il fenomeno del bullismo.

Salone d'Onore

Proiezione: **Un bacio** di Ivan Cotroneo (Italia 2016, 101')

Ospiti: **Luca Bernardo** Direttore Dip. Materno-Infantile-S.C. Pediatria FBF; **Ivan Cotroneo** regista e scrittore; **Elena Ferrara**, senatrice Partito Democratico.

Mercoledì 3 Maggio

(Giornata Mondiale per la Libertà di Stampa)

Il pericolo non dovrebbe essere il mio mestiere.

Il giornalismo tra censure, minacce e guerre

Teatro dell'Arte (9.30-13.30)

Proiezione: **Fortapàsc** di Marco Risi (Italia 2009, 113')

Nel 1985 Giancarlo Siani viene ucciso con dieci colpi di pistola. Aveva 26 anni. Faceva il giornalista, o meglio era praticante, abusivo, come amava definirsi. Lavorava per Il Mattino, prima da Torre Annunziata e poi da Napoli. Era un ragazzo allegro che amava la vita e il suo lavoro e cercava di farlo bene. Aveva il difetto di informarsi, di verificare le notizie, di indagare sui fatti. È stato l'unico giornalista ucciso dalla camorra. Noi qui lo seguiamo negli ultimi quattro mesi della sua vita. La sua ultima estate quando, dal Vomero, dove abitava, tutti i giorni scendeva all'inferno di Torre Annunziata, regno del boss Valentino Gionta. Tutto, in quel periodo, ruotava intorno agli interessi per la ricostruzione del dopo terremoto e Giancarlo vedeva. E capiva. Lo vediamo muoversi fra camorristi, politicanti corrotti, magistrati pavidetti e carabinieri impotenti, come un giglio nel fango. Proprio la sera in cui venne ucciso, a Napoli Vasco Rossi teneva un concerto al quale Giancarlo sarebbe dovuto andare con la sua ragazza...

Ospiti: **Paolo Borrometi** giornalista minacciato dalla mafia, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana; **Arzu Geybulla** giornalista azera; **Luka Zanoni** Osservatorio Balcani-Caucaso

Extra: Premiazione Concorso Libera la Parola

Salone d'Onore 1 (9.30-11.30)

Proiezione: **Intervista a Anna Politkovskaja e Il calvario ceceno** video-inchieste di Giorgio Fornoni

Ospiti: **Amalia De Simone** giornalista minacciata dalla mafia, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana; **Giorgio Fornoni** giornalista; **Lorenzo Frigerio** Libera Informazione.

Salone d'Onore 2 (11.30-13.30)

Proiezione: **Intervista a Anna Politkovskaja e Il calvario ceceno** video-inchieste di Giorgio Fornoni

Ospiti: **Michele Albanese** giornalista minacciato dalla mafia, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana; **Laura Silvia Battaglia** giornalista e documentarista; **Andrea Riscassi** giornalista RAI.

Giovedì 4 Maggio

Rispetto e stereotipi: si può dire tutto senza farsi male.

Teatro dell'Arte (9.30-13.30)

Proiezioni: **#MyEscape** di Elke Sasse (Germania 2016, 90'), **Nuovo Alfabeto Umano** di Alessandro Mian e Alessandro Cattaneo (Italia 2016, 55')

Ospiti: **Khalid Chaouki** deputato Partito Democratico, **Alessandro Lanni** giornalista; **Karim Metref** educatore.

#MyEscape narra il viaggio a cui si sottopongono i rifugiati provenienti dall'Afghanistan, dalla Siria e l'Eritrea, dal momento che le condizioni nei loro paesi sono diventate sempre più invivibili. In molti casi, il telefono cellulare è diventato lo strumento essenziale per facilitare l'organizzazione di quelli in fuga e un compagno onnipresente grazie al quale molti hanno potuto documentare le loro esperienze. Si è scelto di utilizzare filmati girati dagli stessi rifugiati per mostrare un resoconto di prima mano attraverso i loro occhi e le loro lenti.

Salone d'Onore 1 (9.30-11.30)

Proiezione: **Accademia della follia** di Anush Hamzehian (Francia 2015, 52') Dario, Charlie, Donatella, Claudio, Pino e gli altri si preparano per un nuovo spettacolo che andrà in scena allo Stabile di Trieste. Si rivendicano come matti. D'altra parte, se sono sulla scena oggi è grazie a Franco Basaglia e alla rivoluzione che trovò il suo epicentro al San Giovanni di Trieste negli anni '70. Questo è un film che avrebbe voluto essere sull'Accademia della Follia e che si ritrova con gioia ad essere un film con l'Accademia della Follia.

Ospite: **Cristina Lasagni** Direttrice PsicoRadio

Salone d'Onore 2 (11.30-13.30)

Proiezione: **Hate Radio** di Milo Rau (Svizzera/Germania 2011, 54')

In collaborazione con ZONA K

Hate Radio (Svizzera/Germania 2011) racconta la storia della RTLM/ Radio-Télévision Libre des Mille Collines, stazione radio ruandese che ha giocato un ruolo cruciale nel genocidio del Rwanda della minoranza Tutsi nel 1994.

Il 6 aprile 1994, l'aeroplano del Presidente ruandese Habyaruman fu colpito da due missili in fase di decollo. Questo evento segnò l'inizio del più brutale genocidio dalla fine della Guerra Fredda. Nei mesi di aprile, maggio e giugno del 1994 in Rwanda la stima dei morti della minoranza Tutsi ammontò da 800,000 a 1,000,000 e migliaia furono i morti tra i moderati dell'etnia Hutu. L'arma più potente utilizzata durante il genocidio fu la "Radio-Télévision Libre des Mille Collines" (RTLM). Gli operatori della stazione radio, con inspiegabile cinismo, coltivarono e prepararono il genocidio per mesi, integrando nella propria programmazione: musica, sport, comunicati politici e autentiche istigazioni all'omicidio. Come funziona il processo di affermazione dell'ideologia razzista? Come è possibile epurare l'individuo della sua umanità? L'opera del regista Milo Rau si avvale di documenti e testimonianze dirette di membri dell'etnia Hutu e di superstiti del genocidio stesso, per dare una risposta a questi interrogativi, lasciando che le persone facciano esperienza diretta di quanto accaduto nella storia del Rwanda.

Ospite: **Fausto Pocar** giurista, membro della Camera di Appello del Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda

Venerdì 5 Maggio

Cyberbulli e cyberpupe: libertà e limiti nel web

Teatro dell'Arte (9.30-13.30)

Proiezione: **Un bacio** di Ivan Cotroneo (Italia 2016, 101')

Ospiti: **Silvia Belloni** Ordine degli Avvocati Milano; **Angelo Marcello Cardani** presidente Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; **Giovanni Ziccardi** professore di Informatica Giuridica

Salone d'Onore 1 (9.30-11.30)

Lezione interattiva a cura di **Robert F. Kennedy Human Rights Italia**, con Valentina Pagliai

Salone d'Onore 2 (11.30-13.30)

Lezione interattiva a cura di **Parole O_Stili**, con Rosy Russo e Vera Gheno.